

LA SENTENZA Per la Corte dei conti il sottosegretario alle Infrastrutture (riconfermato da Gentiloni) deve versare 18 mila euro per le "spese pazze". Era consigliere e capogruppo del Pd in Campania

Del Basso De Caro condannato: dovrà risarcire la Regione

I sanzionati
Nei guai circa
60 ex consiglieri,
tra cui il senatore
azzurro De Siano
e Sandra Lonardo
Mastella

VINCENZO IURILLO

Napoli

All'elenco di sottosegretari indagati e imputati - Vito De Filippo, Giuseppe Castiglione e Simona Vicari - e comunque riconfermati da Paolo Gentiloni nel suo governo fotocopia, andrebbe aggiunto il nome di uno che non è indagato, e tantomeno imputato, ma che proprio in quei giorni di transumanza da un esecutivo all'altro maturava un problema con la giustizia. La giustizia contabile, per la precisione. Si tratta del beneventano Umberto Del Basso De Caro (Pd), riconfermato alle Infrastrutture, ma con le tasche 'alleggerite' di 17.911 euro da risarcire alla Regione Campania.

È L'EFFETTO di una sentenza della Corte dei conti che lo condanna per un danno erariale collegato al rimborso di spese relative all'attività istituzionale di consigliere regionale negli anni 2011 e 2012. Le 54 pagine delle motivazioni che riguardano Del Basso De Caro insieme ad altri 13 ex consiglieri - tra cui il senatore azzurro Domenico De Siano e la signora Sandra Lonardo Mastella - sono state deposi-

tate il 20 dicembre, proprio nei giorni in cui Gentiloni lavorava alla lista dei sottosegretari. È uno dei quattro distinti provvedimenti coi quali la magistratura contabile ha sanzionato - con l'eccezione di una consigliera dem, unica assolta tra 64 politici - l'intero consiglio campano della scorsa legislatura regionale per le "spese pazze" della cosiddetta Rimborsopoli. Di quella legislatura Del Basso De Caro è stato capogruppo Pd: uscì dal consiglio nel 2013, con l'elezione a deputato. L'inchiesta del pm contabile Ferruccio Capalbo, parallela a quella della Procura di Napoli che ha avuto altri sviluppi, ha dimostrato che i consiglieri campani hanno ottenuto rimborsi attraverso autocertificazioni forfetarie che i giudici non hanno ritenuto sufficienti a legittimare le spese, in assenza di rendicontazioni e documentazioni analitiche sulla loro pertinenza con l'esercizio del mandato. La sentenza non è esecutiva e gli avvocati di De Caro, Giovanni Carpenito e Gaetano Coduti, hanno il tempo per preparare un eventuale ricorso in Appello. La procura contabile aveva contestato al sottosegretario un presunto danno erariale di 46.512 euro. Del Basso De Caro

però è riuscito a dimostrare la congruità di alcune spese e pertanto la sua condanna è di un importo leggermente inferiore a quello di molti suoi colleghi, che rischiano di risarcire somme superiori ai 21.000 euro. In sede penale, Del Basso De Caro è uno dei pochissimi consiglieri ad aver ottenuto un'archiviazione. Era accusato di peculato, nel mirino l'uso 11.700 euro spalmati in 27 mesi, circa 418 euro al mese. Il 26 maggio 2014, ancora ab-

bastanza fresco di nomina nel governo Renzi, si è fatto interrogare dal pm Giancarlo Novelli e ha consegnato la copia del contratto di affitto della sede di un'associazione politica a Benevento e le ricevute dei bonifici. Spese che il pm ha ritenuto coerenti con la finalità dei fondi pubblici erogati, avanzando una richiesta di archiviazione che il Gip ha accolto. Per una quindicina di consiglieri ed ex consiglieri, invece, è stato chiesto e ottenuto il processo. I dibattimenti sono ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

■ **CONDANNA**
Umberto Del Basso De Caro dovrà risarcire 17.911 euro alla Regione Campania. Lo ha stabilito la Corte dei conti che lo condanna per un danno erariale collegato all'illegittimo rimborso di spese relative all'attività istituzionale di consigliere regionale negli anni 2011 e 2012. Il politico del Pd è stato confermato sottosegretario alle Infrastrutture

